



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

PSICOLOGIA PER L'INSEGNAMENTO

Mariachiara Feresin, PhD

mariachiara.feresin@units.it

MEMORIA

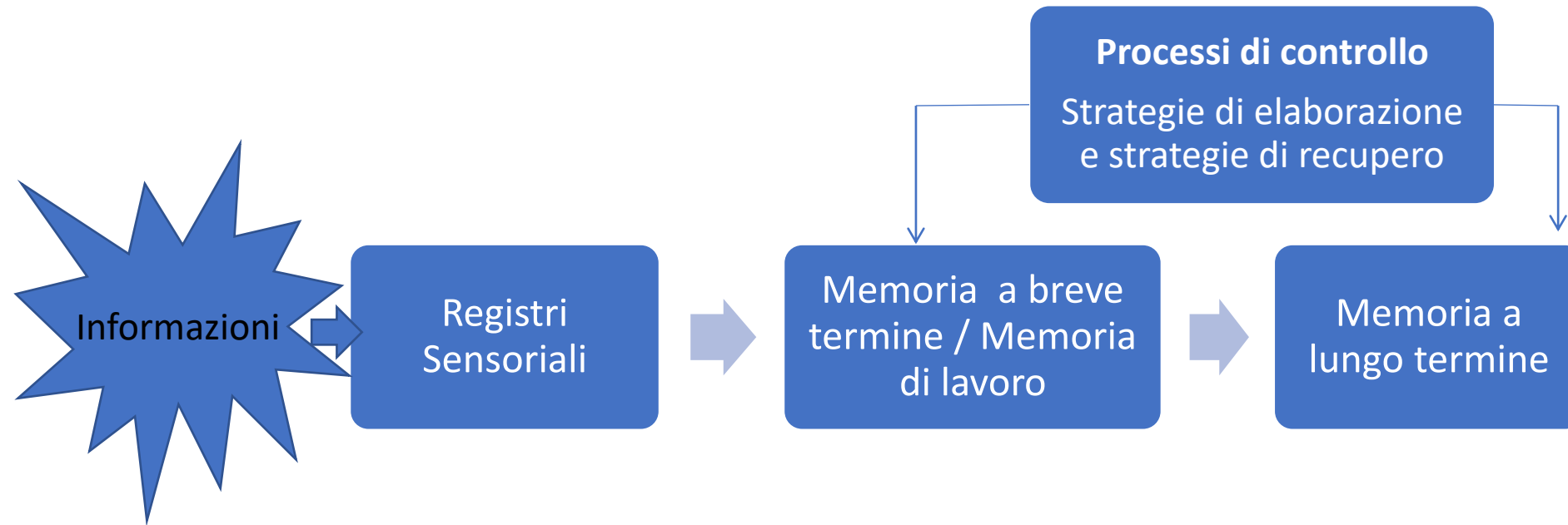
La memoria

- Sistema attivo che ci permette di codificare, elaborare, conservare e recuperare le informazioni
- «Non abbiamo una memoria ma molte memorie» [Baddeley, 1984]

Funzioni della memoria ed Elaborazione iniziale dell'informazione



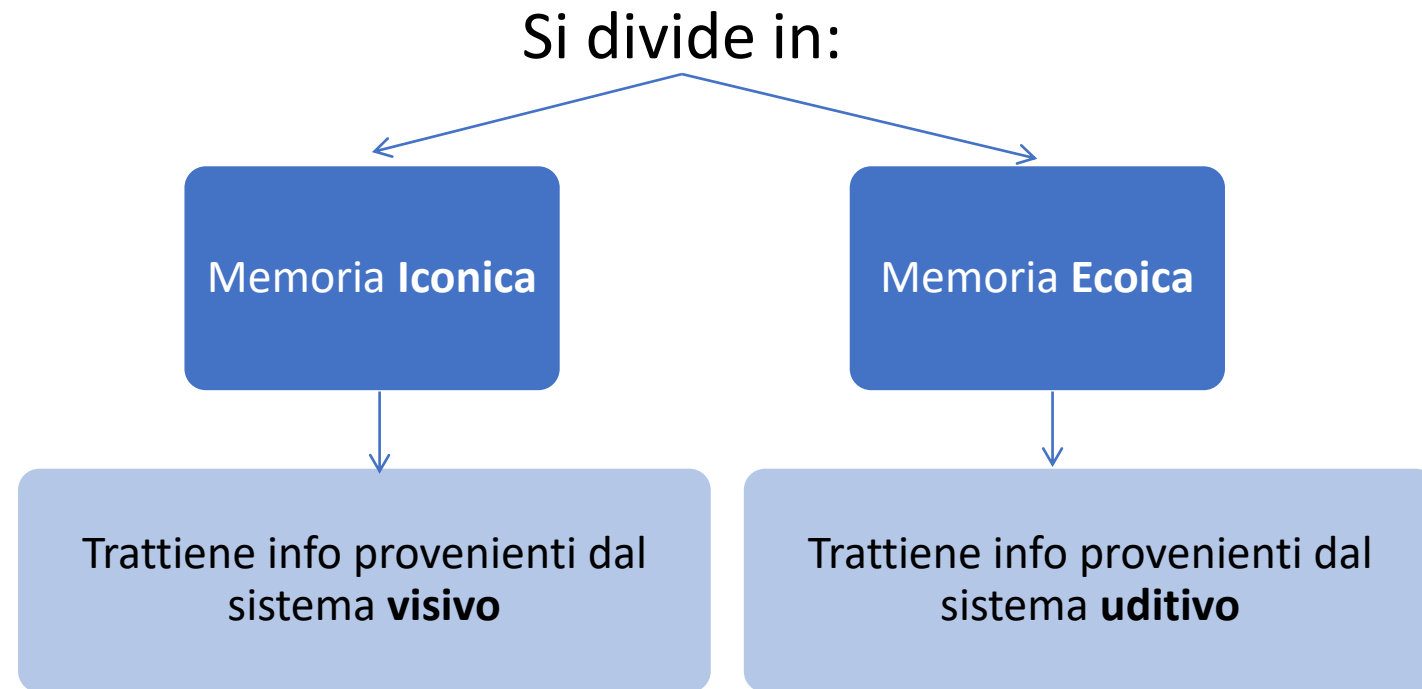
Il modello di Atkinson e Shiffrin (1968)



Ogni “sistema” è caratterizzato da:
Funzione – Capacità - Durata

Memoria Sensoriale

“Fotografia istantanea” che trattiene le informazioni solo il tempo necessario per poi spostarle nella memoria a breve termine



Memoria a breve termine (MBT)

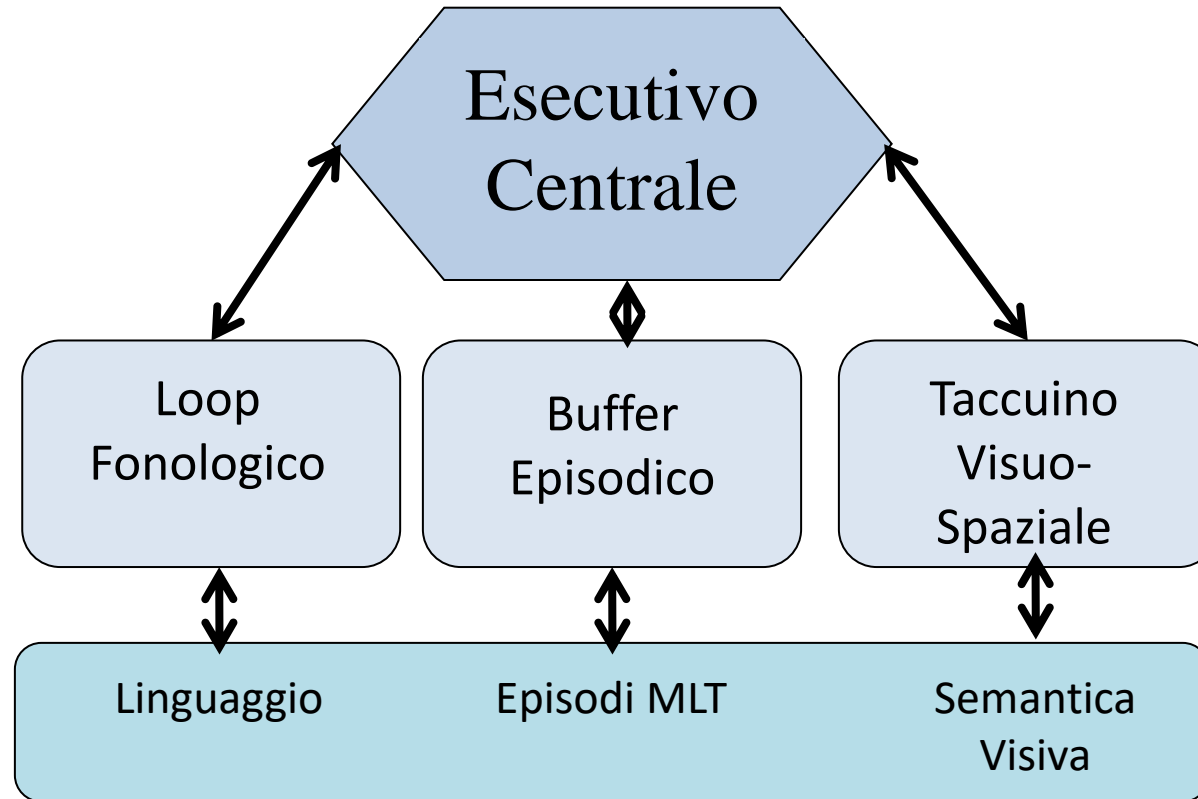
- Solo una piccola parte di ciò che vediamo e sentiamo arriva alla memoria a breve termine.
- La MBT contiene un numero limitato di informazioni e per una durata breve (dai 15 ai 25 secondi circa).

Memoria di lavoro (ML)

- Permette di attuare una prima elaborazione delle informazioni contenute nella memoria a breve termine.
 - Ad esempio, ripetersi un numero di telefono per ricordarlo (reiterazione)
- Permette di aggiornare, inibire e alternare fra più compiti per poter meglio elaborare le informazioni
- La ML è distinta in sottosistemi con funzioni specifiche

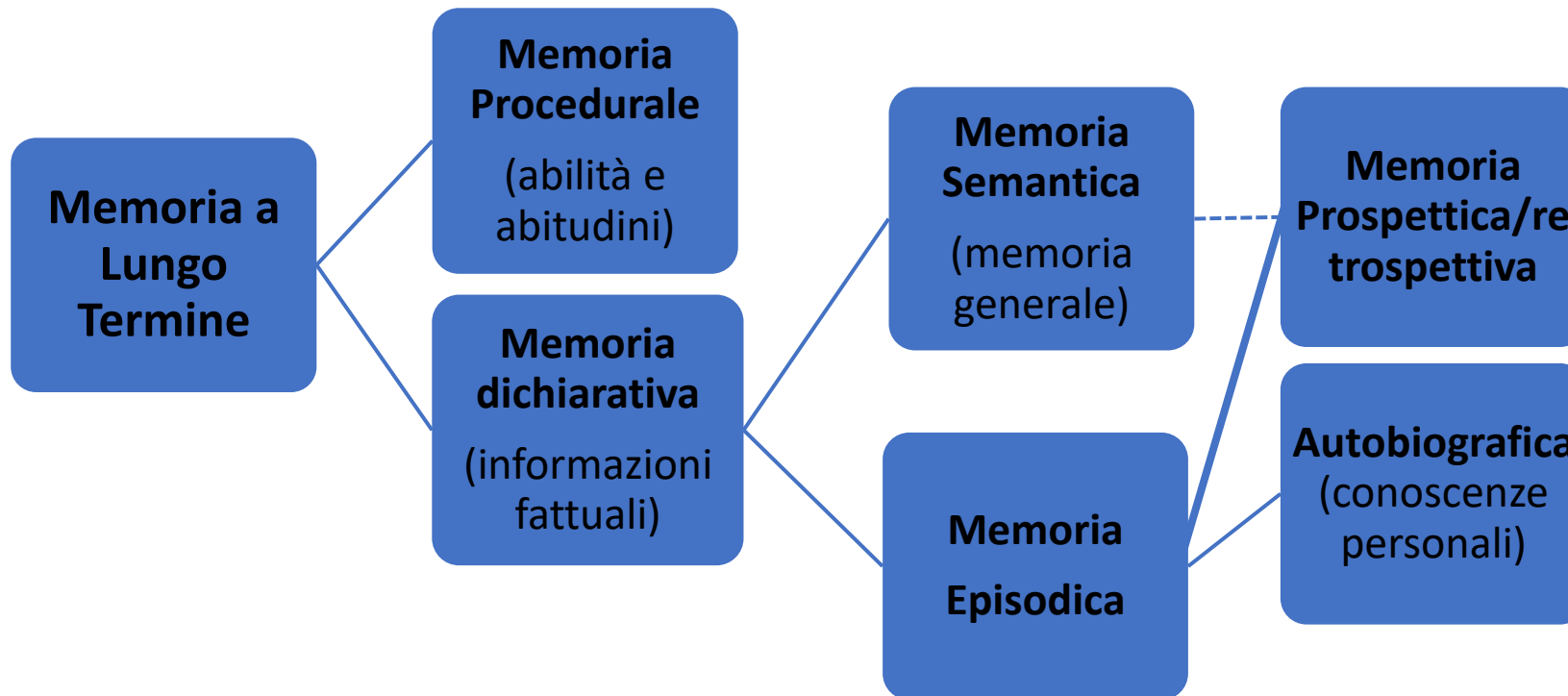
Memoria di lavoro (ML)

Modello di Baddeley (2000)



Per misurare la capacità della ML si usano prove di **SPAN**

La Memoria a lungo termine (MLT)



I fallimenti della memoria

La memoria può fallire durante ciascuno dei 3 processi

- difetto di acquisizione: scarsa attenzione al momento della stimolazione
- difetto di ritenzione: no registrazione a causa di impegno in altro e sovrapposizione
- difetto di recupero: uso di strategia non valida per ritrovare il ricordo.

Il recupero di informazioni

è favorito da:

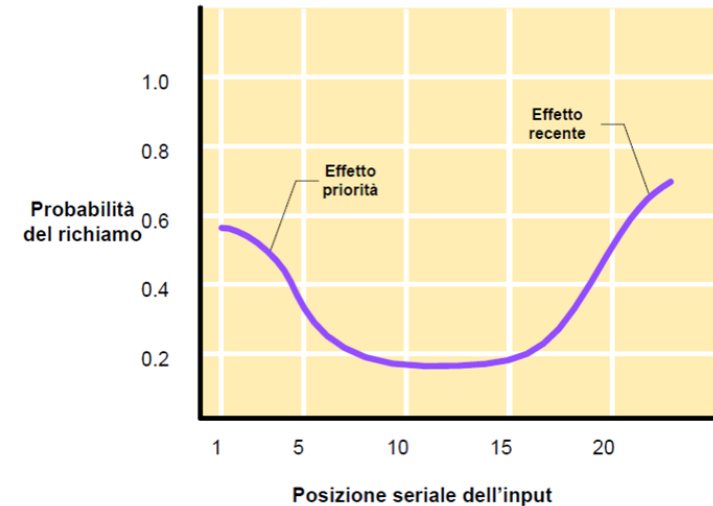
- codifica approfondita del materiale
- stato emotivo (emozioni positive)
- congruenza del contesto in fase di decodifica e recupero
- indizi (*cue*) per il recupero

Interferenza e salienza

- Interferenza: è massima quando i materiali si assomigliano da un punto di vista percettivo o concettuale.
 - Retroattiva: quando il materiale appreso successivamente inibisce il recupero di quello appreso prima
 - Proattiva: quando il materiale appreso prima inibisce il recupero di quello appreso dopo

Interferenza e salienza

Ciò che si distingue, invece, si ricorda meglio.



- Salienza → effetti di posizione: si ricordano di più e meglio i primi (effetto *primacy*) e gli ultimi (effetto *recency*) elementi di una serie, rispetto a quelli che occupano una posizione centrale (rievocati in numero inferiore e con minor accuratezza).
- Se la rievocazione viene differita di pochi secondi, durante i quali il soggetto viene occupato in compiti interferenti, scompare l'effetto *recency*, mentre permane l'effetto *primacy*.

Interferenza e salienza

Cosa stavate facendo lo scorso 11 settembre più o meno a quest'ora?

Cosa stavate facendo l'11 settembre 2001 più o meno a quest'ora?

- Flashbulb memories quando il passaggio alla MLT avviene in modo incidentale. Ciò si verifica quando uno stimolo ha un'alta intensità o si caratterizza per una grande difformità rispetto alle esperienze usuali della persona.

I disturbi della memoria

- Compaiono frequentemente nei casi di lesione cerebrale.
- Amnesia: perdita di memoria.
 - Retrograda: riguarda gli eventi accaduti prima del danno cerebrale;
 - Anterograda, quando l'incapacità di ricordare riguarda eventi che accadano dopo che il danno si è verificato.
 - Generalizzata, quando riguarda tutti i ricordi.
 - Selettiva, quando si riferisce ad un particolare materiale mnemonico.
 - Circoscritta: riguarda gli avvenimenti relativi ad un periodo circoscritto della propria vita, generalmente relativi alle ore successive all'evento traumatico
 - Sistemizzata, quando vengono meno i ricordi che si riferiscono a persone o avvenimenti specifici.

I disturbi della memoria

- Amnesia transitoria: ha durata limitata e segue ritorno alle funzionalità normali (es. evento traumatico)
- Amnesia stabile: provocata da un evento morboso grave (es. arresto cardiaco)
- Amnesia progressiva: l'andamento progressivo della mancanza di memoria (es. malattie degenerative).

Strategie di memoria e metamemoria

- La memoria può essere migliorata attraverso l'uso di **strategie**, cioè procedure finalizzate a elaborare il materiale in codifica e migliorare il loro grado di recupero

Reiterazione meccanica

Ripetizione elaborata

Organizzazione del materiale

Associazione

Mediazione

Formazione di immagini mentali

Strategie di memoria e metamemoria

- **Reiterazione Meccanica:** consiste nel ripetere più volte, in modo meccanico, al livello vocalico o sub-vocalico le informazioni da ricordare
- **Ripetizione Elaborativa:** consiste nel ripetere il materiale cercando di comprenderlo e collegarlo alle informazioni possedute
- **Organizzazione del materiale:** questa strategia implica il raggruppamento o la classificazione degli stimoli in sistemi significativi

Strategie di memoria e metamemoria

- **Associazione:** consiste nel collegare le nuove informazioni da ricordare a conoscenze pregresse
- **Mediazione:** riguarda la trasformazione di qualcosa di difficile da ricordare in qualcosa di più facile attraverso l'individuazione di un terzo elemento mediatore
- **Formazione di immagini mentali:** rappresentazioni usate per facilitare la codifica di informazioni sia visive che verbali

La Metamemoria

È la conoscenza e il controllo dei processi di memoria
(Flavell e Wellman, 1977)

Comprende:

- conoscenze e abilità che riguardano ciò che il soggetto sa e crede
- strategie che il soggetto usa
- la motivazione che lo spinge

Lo sviluppo dei sistemi di memoria, delle strategie di memoria e della metamemoria

- ML: aumenta progressivamente dai 4-5 anni fino a raggiungere in adolescenza una capacità simile a quella dell'adulto
- Memoria autobiografica: aumenta dai 2 anni; 2-5 anni «primi ricordi»
→ dai 6 anni notevole miglioramento dell'abilità di ricordare
- Memoria episodica e semantica: utilizzo di script, utile dai 2 anni

Lo sviluppo dei sistemi di memoria, delle strategie di memoria e della metamemoria

Avviene per:

- aumento delle capacità di base (come velocità di elaborazione)
- ampliamento delle conoscenze
- uso di strategie
- *expertise*

Lo sviluppo dei sistemi di memoria, delle strategie di memoria e della metamemoria

- Ripetizione: verso i 7 anni
- Organizzazione: 9-10 anni
- Strategie basate sull'elaborazione: adolescenza

- Deficit di produzione: il bambino conosce una certa strategia ma non è in grado di utilizzarla spontaneamente perché richiede troppo sforzo
- Deficit d'uso: il bambino utilizza una strategia ma a questo non si associano miglioramenti significativi nelle prestazioni mnestiche

- Metamemoria: 3-4 anni idee sulla propria memoria; 4-12 anni aumento capacità di controllarla

Applicare

Un contenuto viene meglio memorizzato se:

- prima di presentarlo, si stimola chi apprende a riattivare le conoscenze possedute in memoria su quel dato contenuto
- è presentato in modo “accattivante”
- è elaborato in modo profondo
- è elaborato sia con una modalità verbale che visuo-spaziale

Applicare

Inoltre è importante:

- tener conto dell'età dei propri destinatari
- supportare chi apprende nel conoscere i principali sistemi di memoria e le loro funzioni.
- promuovere un atteggiamento metacognitivo verso la propria memoria e l'uso delle strategie.
- far fare esperienza nell'uso flessibile delle strategie, a seconda delle caratteristiche del soggetto che apprende, del materiale e del test di verifica su quel materiale